

cavalier procurator, sier Bortolo Contarini, fo consier, qu. sier Polo, qual è provedador in Cypro, et stato orator al Turco, e niun passoe. Il Contarini ave 590 di sì, 594 di no, et perchè non avia il numero di balote di altri, fo solo rebotà, et pezorò et non passò. Fato Patron a l'Arsenal, in luogo di sier Mafio Michiel à refudato, et niun passoe. Et 6 di Pregadi vechi. E nota, sier Gabriel Venier l'avogador andò a la Signoria, dicendo il Michiel non poteva refudar senza pena, et visto la leze, la Signoria terminò pagasse L. 100 di pizoli, come vol la parte chi refudarà Patron a l'Arsenal.

Fu posto far li Consieri di qua da canal avanti il tempo, per bisognar sentino a la Quarantia criminal e do di qual entrino *immediate*. Ave 615, 41 et 12 non sinceri. Fu presa.

Fu posto per li diti Consieri, dar licentia a sier Sebastian Pixani podestà a Seravale, sier Antonio Baxadona podestà a Montagnana, sier Andrea Donado podestà a Città Nuova di poter vegnir in questa terra per zorni 15 lasando in suo loco un zentilhomo con la condition di la parte dil salario: 616, 49, 3, et fu presa. E fu contra le leze. Si dovea meter a un a un.

Et al venir zoso di Consejo, si levò un temporal grandissimo di vento, *adeo* la nave Coresa va in Soria, che è sora porto per partirsi e ben carga, si dubitava molto: era gran mar di fuora. Su la qual questa matina et eri montono 6 rezimenti, *videlicet*, sier Antonio Loredan va duca in Candia, sier Zuan Alvixe Pixani va camerlengo in Candia, sier Domenego Bon va retor a la Cania, sier Zuan Batista Contarini va podestà a Malvasia, sier Anzolo Malipiero va consolo a Damasco, et uno altro va *etiam* lui in rezimento. *Tamen* non ave mal alcuno, et la matina sequente fe' vela, e andò al suo viazo.

A dì 9. La matina, non fo alcuna lettera da conto.

Da poi disnar, fo Pregadi per lezer letere, e restoe Consejo di X con la Zonta.

Di Franza, fo letto le letere di 23, 24, 25, 26, 27 et 28, il sumario di le qual ho scritto di sopra. Et essendo Pregadi suso, vene *dil dito Orator*, di 29 et 30. Zercha questa tratation di le trieve, et *maxime* sopra il capitolo dil 4.º di beni di rebelli, qual sono numero 34, et l'Orator li manda in nota, *videlicet* padoani numero 21, bassanesi etc., come in la lista apar, et do forestieri Semenza, cremonesi. Et loro agenti cesarei voleno si dagi ducati 10 milia a l'anno a la Cesarea Maestà per questo conto, li qual lui li distribuirà; e il re Cristianissimo dice sarà

8000, digando a l'Orator: « Bisogna ingiotir rasori e far paxe; col tempo si conzerà ogni cossa ».

*Item*, di le ville dil Friul loro non voleno assentir, dicendo l'Imperador le ha donà via etc. E a questo il re Christianissimo dice manderà un suo orator a l'Imperador, questo si concludi una volta. *Item*, volendo il nostro che la Cesarea Maestà *etiam* dagi 349º il 4.º di le intrade a' nostri subditi, loro risposeno non aver di questo alcuna instruzion. *Item*, il Re volea si facesse do module di capitoli, et mandarle a veder una a l'Imperador, l'altra a la Signoria. Conclude, l'orator dil re Christianissimo adaterà il tutto, e tien concluderà, e si pol dir altro, e forsi chi avesse tratà tal trieve con l'Imperador mediante qualche orator, si aria auto mior avantazo. Altre particolarità, *ut in litteris*, e il di sequente doveano esser insieme.

*Dil Zante, di sier Polo Valaresso provedador*. Dil zonzer le galie di Baruto de li. Il Turco in Soria ha poca reputation, e il Soffi è in summa; et à lassà in Soria poca custodia.

*Di Famagosta, di sier Vincenzo Capello capitano, di 23 Mazo*. Scrive uno aviso, come el fiol fo di soldan Gauri, era in campo col Signor turco, zovene bellissimo, era fuzito et il Signor turco avea fato taiar il suo defterdar per questo. E che il Soffi era potente, e il Signor turco esser col campo a quelli confini.

*Di Corphù, di sier Alvise di Garzoni baylo et Consieri*. Come uno Nicolò di Pasquali di l'armata scrive di primo Luio a uno Sofiano li da Corfù, come il Signor turco partito di la Soria era zonto a Andernopoli. *Tamen*, per uno altro aviso auto, par sia zonto in Constantinopoli, e feva meter in ordine la sua armata; et era stà fato comandamento a l'Arta li asapi andasseno suso.

*Di Palermo, di sier Pelegrin Venier fo letere*, questo è il sumario:

*Sumario di letere di sier Pelegrin Venier qu. 350 sier Domenego, date in Palermo a dì 17 Zugno 1518, ricevute a dì 2 Avosto.*

Avisa come scrisse a di 21, l'armada, capitano lo illustrissimo don Hugo, era partida a di 16, poi tornò per tempi pur a la Fagagnana, poi a di 21 parti con bel vento per Sardegna, e va a Oran con le fantarie e altre barze. Li qual fanti malissimo contenti vanno, si per aver auto di paga aquile 15 *solum* per uno, si *etiam* perchè le aque levorno qui in bote nove puzava grandemente. Et par alcuni volesse far certo